



CORRIERE DI BOLOGNA

Marino Golinelli e i suoi 101 anni: «Il segreto? Le mie follie. Il vaccino deve essere un diritto globale»

L'imprenditore del settore farmaceutico e filantropo con la Fondazione che porta il suo nome, dedicata alla conoscenza giovanile: «A 23 anni sognavo un mondo più equo»

Con la convinzione che progresso umano parta dalla conoscenza e dalla diffusione di essa, [oggi 11 ottobre l'imprenditore e filantropo Marino Golinelli compie 101 anni. Nato a San Felice sul Panaro in provincia di Modena l'11 ottobre 1920](#), Golinelli ha vissuto tutta la sua vita con l'idea che «l'imprenditore abbia il dovere di restituire alla società parte delle sue fortune». E così ha fatto. Per esprimere questa visione, nel 1988 ha dato vita alla Fondazione che porta il suo nome, con l'obiettivo di promuovere l'educazione e la formazione, di diffondere la cultura, di favorire la crescita intellettuale, responsabile ed etica dei giovani, i cittadini del futuro in un mondo globale: unico esempio italiano di fondazione privata ispirata al modello delle grandi fondazioni filantropiche americane.

Centouno anni sono un traguardo che non tutti raggiungono. Qual è il segreto di longevità?

«Le follie di Marino. A parte gli scherzi, non posso dire se ci sia una ricetta per la longevità, quello che mi sento di ribadire è che continuo a guardare al futuro e mi ritengo molto fortunato perché ho il privilegio di poterlo immaginare e rappresentare attraverso la Fondazione che porta il mio nome, il cui programma di sviluppo ha un orizzonte temporale molto ampio: al momento guardiamo al 2065. I numerosi giovani che partecipano alle nostre attività e i riscontri positivi che ne derivano sono per me linfa vitale».

Con la sua Fondazione ha sempre investito sulle competenze dei giovani, che si strutturano nell'Opificio Golinelli e non solo. Quali sono i prossimi progetti in cantiere?

«In uno scenario in continua e rapida evoluzione è necessario ripensare e aggiornare continuamente obiettivi e competenze. Fondazione Golinelli lavora con impegno costante sull'importanza di educare le nuove generazioni ad acquisire strumenti adeguati di lettura della realtà come ad esempio quelli forniti dalle discipline STEAM sia a livello di formazione docenti sia direttamente con gli studenti. L'approccio vuole essere innovativo dal punto di vista delle metodologie e dei contenuti, spronando ciascun studente a trovare la propria passione, preparandoli ad affrontare la complessità e l'imprevedibilità del futuro».

Lei si è laureato in Farmacia all'età di 23 anni e ha dedicato gran parte della propria vita allo studio della medicina. Quanto è importante il vaccino oggi, dopo quasi due anni di pandemia globale?

«L'attuale pandemia ha fatto emergere con forza problemi sociali, etici e politici di primaria importanza. Il diritto globale al vaccino è uno di questi e mi auguro che questa contingenza induca tutti, soggetti pubblici e privati coinvolti nello scenario politico ed economico mondiale, ad un'importante riflessione sia in termini di investimenti nella ricerca sia in merito al ruolo strategico e fondamentale che ricopre la divulgazione della cultura tecnico-scientifica. È da questo obiettivo che sono partito a 23 anni con il mio progetto di contribuire in maniera concreta per un mondo più equo in salute, rispettando i bisogni di lungo termine della vita dell'uomo. Ed è partendo dall'assunto che alla base di ogni vita degna di essere vissuta vi sia l'intelligenza del fare che le attività di Fondazione Golinelli vogliono dotare le nuove generazioni di un bagaglio culturale a tutto tondo, superando la tradizionale distinzione tra formazione teorica e formazione pratica, riacquistando il valore della cultura del fare».

11 ottobre 2021

Pagina 2 di 2

Da oggi Bologna ha un nuovo sindaco, Matteo Lepore. Quali sono secondo lei le sfide principali e le priorità di Bologna?

Desidero riaffermare il mio augurio sincero a Matteo Lepore per l'inizio del suo mandato con l'auspicio che possa proporre nuovi paradigmi per ripensare la città di Bologna sia in rapporto alla cittadinanza, promuovendone un rapporto diretto con le istituzioni, sia in relazione al tessuto urbano, ripensando l'area metropolitana in un'ottica maggiormente diffusa che metta in campo elementi attrattivi che contrastino l'attuale eccessiva forza centripeta».

La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

Di Sara Forni